

Anna Maria Buzzi lavora nell'Amministrazione dei beni culturali dall'età di 20 anni, dapprima come restauratrice di libri e successivamente, partecipando a vari concorsi, scala tutti i gradi dell'Amministrazione dirigendo dapprima la Divisione formazione nella Direzione generale del personale, successivamente, in qualità di dirigente archivista di stato, coordina presso la Direzione generale degli archivi il Servizio Ispettivo.

Assume poi l'incarico di dirigente del Segretariato generale dal 2001 al 2004 e coordina l'attività internazionale dell'Amministrazione in qualità di Autorità nazionale presso la Comunità Europea per la restituzione dei beni culturali illecitamente esportati. In quegli anni inizia ad occuparsi degli incentivi fiscali riservati a coloro che investono in cultura.

Profonda conoscitrice delle problematiche amministrative nonché della organizzazione e delle dinamiche del Ministero, approfondisce la conoscenza di numerosi settori e, in particolare, quello dell'economia della cultura. Consapevole del ruolo fondamentale che gli investimenti privati possono rivestire nel settore dei beni e delle attività culturali ha pubblicato "Investire in cultura", una Guida alle agevolazioni fiscali, indirizzata alle aziende che investono in beni culturali e nello spettacolo.

Durante la sua attività lavorativa si è impegnata a consentire una maggiore accessibilità dei luoghi culturali statali alle persone diversamente abili, coinvolgendo altresì il mondo del volontariato, del quale è una esperta anche della relativa normativa, avendo pubblicato due libri sul volontariato nei beni culturali, per l'ultimo dei quali è stata insignita del premio alla Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le sue capacità manageriali l'hanno portata ad assumere nel 2004 le funzioni di dirigente generale, dapprima di staff al Gabinetto e poi al Segretariato Generale con l'incarico di approfondire le tematiche in materia di marketing e di promozione dell'immagine dei beni e delle attività culturali. Successivamente è stata componente del Servizio di Controllo Interno e a seguire Direttore dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, struttura di nuova istituzione deputata a traghettare le Amministrazioni pubbliche verso un concetto di trasparenza dell'attività amministrativa e di rendicontazione sociale.

Per le sue particolari competenze professionali e di conoscenza dell'apparato della pubblica amministrazione, nel 2011 è stata nominata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri componente del Comitato dei garanti dei dirigenti pubblici in materia di responsabilità dirigenziali.

Dal 6 agosto 2012 assume l'incarico di direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, una direzione trasversale a tutti i settori dell'amministrazione che richiede conoscenza dell'apparato, competenze strategiche e gestionali, imprenditorialità e creatività.